

ORIZZONTE DEL MARE: per comprendere il disagio psichico



Durante questo primo quadrimestre abbiamo discusso e trattato l'argomento riguardante le istituzioni totali: in particolar modo degli ospedali psichiatrici, detti più comunemente manicomi. A questo proposito, il nostro insegnante di psicologia, il professor Dario Berti, ha organizzato un incontro con il signor Maurizio Salvetti, direttore di una cooperativa sociale per la disabilità, che si è svolto il giorno martedì 11 di novembre.

Il signor Salvetti ci ha parlato della sua esperienza personale, attraverso un cortometraggio, girato da lui stesso, in cui rivela delle verità cruenti svoltesi nell'ospedale psichiatrico di Bergamo, risalenti al 1997. All'inizio di questo cortometraggio vengono mostrate delle immagini riprese da lui stesso di nascosto, in cui i pazienti venivano trattati in modo indegno, attraverso la spersonalizzazione, cioè la privazione di tutti quei tratti che rendono le persone le une diverse dalle altri, arrivando a trattare gli altri come oggetti di poco valore. Sconcertato e arrabbiato per queste vicende, il signor Salvetti si rivolse al consigliere regionale, il signor Enzo Locatelli, che prese in mano la situazione della violenza sui malati.

Successivamente il caso fu archiviato, attraverso l'ipotesi di reato senza querela. Il reparto "Isola" venne chiuso e vennero revocati i malati. Tutti i pazienti vennero definiti irrecuperabili, cioè non più in grado di condurre una vita normale.

I pazienti vennero portati in altre strutture, tra le quali una di queste a Cusone (Bergamo) diretta dal signor Stefano; egli accolse quattro di queste persone e col tempo riuscì a rieducarle dando loro una concezione del tempo ed imparando lavori utili anche dal punto di vista educativo, perciò a renderle autonome.

Durante tutto il suo viaggio il signor Maurizio Salvetti fu accompagnato da Massimo, ex paziente del ospedale psichiatrico.

Intrapresero vari viaggi in giro per l'Italia, per raccogliere informazioni ed esperienze vissute da altri.

Durante questo viaggio il signor Salvetti con l'amico Massimo, visitano l'isola di San Servo a Venezia, che ospitava un ex manicomio successivamente diventato museo.

In questo museo hanno visitato varie stanze nelle quali si trovano alcuni degli strumenti di tortura (camicie di forza, manicotti, cinture) e anche cartelle cliniche su dei vecchi pazienti con varie malattie (es. i così detti malati "Pellandrosi" che avevano uno squilibrio mentale per la mancanza di proteine; o i malati di Idiotismo cioè il così detto cretinismo).

In queste cliniche l'uso dei farmaci era utilizzato come strumento di sedazione, cioè un complemento del sistema repressivo. Perciò non vi è una vera cura del malato, ma una forma di tortura.

L'abolizione dei manicomi, avvenuta nel 1971, fu possibile grazie all'intervento del Dottore Franco Basaglia, che apportò nuove regole, riuscendo in una paio d'anni a far chiudere tutti i manicomi, grazie alla legge, che prese nome da lui, e così i malati riuscirono a diventare cittadini riacquistando le loro capacità e una dimensione politica e sociale.

Successivamente i servizi si adattarono alle esigenze di queste persone.

Trieste divenne città leader verso i servizi di salute mentale. Ancora oggi molti ospedali psichiatrici sono aperti al pubblico per illustrare le attività svolte all'interno di esse.

Per noi alunni è stata un'esperienza unica e molto educativa, con la quale abbiamo potuto rischiararci le idee su ciò che erano gli ospedali psichiatrici e discutere attivamente con qualcuno che ha una visione obbiettiva di ciò che sono stati i manicomi.

Ringraziamo nuovamente il signor Salvetti per aver condiviso con noi le sue esperienze e vi invitiamo a visitare il sito internet: www.orizzontedelmare.it per ulteriori informazioni e per visionare il documentario.

Samiath Badarou e Aida Martin con la Classe 4A Servizi Commerciali